

LA NONVIOLENZA E' LOTTA  
di Aldo Capitini

Agli uomini usciti dalle guerre, agli animi che sentono il peso di un'immensa stanchezza e il bisogno di un riposo che talvolta è perfino sogno di annullamento, e più spesso è idologgiamento di uno stato lento, comodo, col gusto di piaceri che non vengono tolti; prospettare l'idea e le conseguenze della nonviolenza produce un urto doloroso; ed essi domandano tra stizziti e allarmati: " ma è così difficile ricomporre una vita tranquilla, una casa, un orario giornaliero, e la fruizione dei beni della terra; e bisogna invece affrontare un problema così sconcertante e paradossale ? Noi vogliamo la pace, l'umanità vuole, merita la pace."

E' un errore credere che la nonviolenza sia pace, ordine, lavoro e sonno tranquillo, matrimoni e figli in grande abbondanza, nulla di spezzato nelle case, nessuna ammaccatura nel proprio corpo.

La nonviolenza non è l'antitesi letterale e simmetrica della guerra: qui tutto infranto, lì tutto intatto. La nonviolenza è guerra anch'essa o, per dir meglio, lotta, una lotta continua contro le situazioni circostanti, le leggi esistenti, le abitudini altrui e proprie, contro il proprio animo e subcosciente,

SATYAGRAHA

contro i propri sogni che sono pieni, insieme, di paura e violenza disperata.

La nonviolenza significa essere preparati a vedere il caos intorno, il disordine sociale, la prepotenza dei malvagi, significa prospettarsi una situazione tormentosa. La nonviolenza fa bene a non promettere nulla del mondo, tranne la croce. E quegli uomini che dicevo prima non vogliono la croce: disfatti o disorientati preferirebbero ritagliarsi una parte anonima della vita, con uno stipendio immancabile, e frequenti "bicchierini" per tirare avanti. Gli uomini, la civiltà infine del "bicchierino" per reggere; e il bicchierino può essere liquore, fumo, vincita di lotteria, vita sensuale, un appoggio insomma che ci sia realmente, un qualche cosa di sensibile, che dica all'uomo attraverso un piacere: tu sei.

Questi uomini furono ingannati perfettamente dal fascismo, il quale di rado era sconodo, ma nell'insieme ordinato e piacevole; e quando divenne pieno di punte problematiche quegli uomini gli si ribellarono contro con una sincerità tale come se gli fossero stati avversi dall'inizio.

Per scoprire l'inganno del fascismo sarebbe bisognato non prendere l'ordine per cosa assoluta; e per reagire sarebbe bisognato non prendere per cosa assoluta il comodo proprio e circostante.

I regimi politici che assicurano comunque un ordine trovano sempre moltissimi che li accettano, senza badare se l'ordine esterno non è tradito potenzialmente da una mentalità sopraffattrice e avventuriera.

Si diceva durante il fascismo: "Nel '21 c'era il disordine, scioperi, i treni non partivano; il fascismo ha stabilito l'ordine, la concordia tra capitale e lavoro". E si diceva cosa insulsa; perché il fascismo non ri-

solse i problemi del dopoguerra, quelli che generavano il "disordine", e se delle due fazioni avesse invece trionfato la socialista, essa avrebbe stabilito il suo ordine; e allora è da discutere sull'essenza, sulla qualificazione dell'ordine: ordine fascista o ordine socialista? Che cosa fosse l'ordine fascista si poteva intrinsecamente già vedere con lo occhio alla sua sostanza morale; ma si vide nel fatto: partirono, sì, i treni, ma sono partite poi anche le stazioni.

(Aldo Capitini, 1948, pubblicato in: Teoria della Nonviolenza, pp.5,6,7 ed. Movimento Nonviolento).

+ + + + +  
SATYAGRAHÀ - quindicinale del Movimento Nonviolento di Torino - dirett. respons. Pietro Pinna - reg. Trib. di Torino n. 2252 del 22 - 5 - 1972  
Direzione, redazione, amministrazione  
VIA GORIZIA 197 - 10137 TORINO ( I )  
Cicl.in proprio presso la redazione

I L N U O V O  
F E R M O D I P O L I Z I A :  
UNA MISURA LIBERTICIDA

Ma, edì 14 novembre il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge riguardante il "nuovo "fermo di polizia". Esso, diversamente dal fermo di polizia giudiziaria o fermo di indiziato, attualmente in vigore, non è volto all'accertamento e alla raccolta di indizi a carico del fermato ai fini dell'instaurazione di un processo, bensì a prevenire la consumazione di reati.

Così, come dice il testo, potremmo "essere oggetto di fermo tutti coloro che per il loro comportamento in relazione a circostanze obiettive di tempo e di luogo, facciano presumere di essere in procinto di compiere reati."

In base ad un semplice sospetto dunque un qualsiasi cittadino potrà essere fermato e trattenuto fino a 96 ore: entro 48 dal fermo la polizia dovrà informare la magistratura, che

a sua volta dovrà entro 48 ore decidere se confermarlo o meno. Come viene giustificato questo provvedimento? Contrabbandandolo abilmente come misura contro la crescente criminalità; ma tutti sappiamo bene chi ne farà le spese: gli operai in lotta, gli studenti, chi sarà sospettato di star per compiere uno dei famosi "reati di opinione", tutti coloro insomma che svolgono attività politica di un certo tipo. Basta pensare a ciò che accadeva durante il fascismo, quando in occasione di un discorso del Duce in una data città, tutti gli antifascisti ivi residenti venivano immancabilmente fermati fino a "Duce partito".

Naturalmente ci assicurano che il fermo di polizia verrà attuato solo in caso di "eccezionale necessità e urgenza": ma tutti sappiamo che queste parole, nella realtà dei fatti, non contano nulla.

E' da notare che la stessa legislazione repubblicana nel 1956 abolì il fermo di polizia, e che la Corte Costituzionale disse a questo proposito: "il sospetto, anche se fondato, non basta, perché movendo da elementi di giudizio vaghi ed incerti lascerebbe aperto l'adito ad arbitrii." Come mai il nostro governo non tiene conto di questi ammonimenti?

Stiamo assistendo una lenta svolta a destra, di cui il fermo di polizia non è che uno dei passi. Prepariamoci a reagire ad essa insieme a tutte le forze democratiche, e prepariamoci soprattutto a smascherare queste cose e a chiarirle all'opinione pubblica, drogata e anestetizzata dai mezzi di comunicazione ufficiali.

Luca M. Negro

OBIEZIONE DI COSCIENZA OBIEZIONE DI COSCIENZA OBIEZIONE DI COSCIENZA

- La legge-truffa sull'o.d.c. passa ta al Senato è ora all'esame della Commissione Difesa della Camera; anche qui vengono proposti emendamenti per renderla più accettabile : abolizione della "commissione inquisitrice", dipendenza del servizio civile dal Ministero del Lavoro e detrazione dal Ministero della Difesa di una cifra per ogni obiettore. La legge sarà presa in esame dalla Camera il 13 DICEMBRE.

Il nostro gruppo ha promosso un incontro per discutere questa legge, incontro che si è tenuto il 25 novembre con la partecipazione di una quarantina di persone.

PER CHI NON CONOSCESSE ANCORA IL TESTO DELLA LEGGE, sono disponibili copie del n. 11 di Satyagraha, che contiene notizie a proposito. Per ottenerne una copia, inviate un francobollo da 1.25 alla nostra re-

dazione, via Gorizia 197, IOI37 Torino.

- Il processo agli obiettori Gualtierio Cuatto e Carlo Filippini, che doveva tenersi a Torino il 14 dicembre, è stato rinviato a una data non precisata.

- Wolfgang Kroner, uno studente tedesco membro del gruppo di azione nonviolenta "Gewaltfreie Aktion Augsburg" è stato arrestato a Barcellona per aver inscenato una manifestazione per la libertà di espressione, il rispetto dei diritti dell'uomo e il diritto all'obiezione di coscienza in Spagna. Wolfgang era salito su una cabina telefonica in una via del centro e si era incatenato a un segnale stradale, esponendo dei cartelli. Ora egli rischia da 6 a 12 anni di carcere: il suo processo sarà solo nell'ottobre del 1973. I

gruppi nonviolenti tedeschi e la War Resisters' International stanno organizzando una campagna di sostegno.

Si possono scrivere lettere di protesta alle autorità spagnole, chiedendo la liberazione di Kroner e il riconoscimento dell'o.d.c.. Le lettere vanno indirizzate a: Antonio Maria Oriol y Urquijo, Ministro de Justicia Ministerio de Justicia, Madrid, Spagna.

Per ulteriori informazioni scrivere a: Wolfgang Hertle, Gewaltfreie Aktion Augsburg, 89 AUGSBURG, Auserres Pfaffengasschen 15 b, Germania Federale.

- E R R A T A C O R R I G E

In questi giorni il Movimento Antimilitarista e il nostro Movimento stanno distribuendo un volantino in cui compare un errore abbastanza vistoso: nella quinta riga del N.4 anziché "servizio militare" leggesi "servizio civile".

UNA INTERESSANTE INIZIATIVA DI  
CONTROINFORMAZIONE  
IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE  
DI PISTOIA

IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE ha come principale scopo quello di segnalare e diffondere materiale ciclostilato e stampato di difficile reperimento. Ogni anno vengono stampati 9 numeri di un Notiziario che segnala documenti della sinistra di classe, di collettivi che lavorano nelle fabbriche, nei quartieri, nella scuola, nelle istituzioni e documenti delle comunità cristiane di base; segnala inoltre bibliografie su vari temi, dischi e manifesti.

TRAMITE IL CENTRO si possono acquistare i documenti segnalati, ci si può abbonare a circa 150 riviste italiane e straniere (con sconti) e si possono aver sconti per alcune case editrici.

(segue)

segue CENTRO DI DOCUMENTAZIONE

L'abbonamento al Notiziario costa L. 500 o L. 1000 e si può fare sul conto corrente postale n.5/27769 intestato a "editrice centro di documentazione, casella postale 53, 51100 PISTOIA". Per informazioni scrivere allo stesso indirizzo.

NOTIZIE PRATICHE - NOTIZIE PRATICHE

- E' uscito il n.4 di Samadhi - quaderno di Scienze Spirituali. E' ottenibile inviando lire 125 in francobolli alla 25 a Caron Riccardo, via Boston 22/7, 10137 TORINO

- Per chi sa il francese : consigliamo l'abbonamento al quindicinale " COMBAT NON-VIOLENT " . L'abbonamento annuo è di lire 3750 ; si possono richiedere copie-saggio a Combat Non-Violent, Vendranges, 42 NEULISE, Francia.

RIUNIONI DEL NOSTRO GRUPPO :

Martedì 12 ore 17 in via Magenta 12 bis - sui problemi della scuola.  
Venerdì ore 16 - riunione del nucleo quartiere Mirafiori-S.Rita.

+ + + + +

A Z I O N E

N O N V I O L E N T A

rivista del

Movimento Nonviolento

richiedetene una copia saggio  
a : Azione Nonviolenta,  
C.P. 201 , 06100 Perugia

Abbonamento annuo lire 1500  
sul ccp 19.2465 intestato al  
Movimento Nonviolento per la pace,  
Casella Postale 201 , Perugia.

+ + + + +

A B B O N A T E V I A = = = = = = = = = =  
= = = = = = = = = = = S A T Y A G R A H A

Abbonamento annuo :    ridotto    lire 300  
                                  ordinario    lire 500  
                                  sostenitore    lire 1000

Gli abbonamenti si ricevono :

- a mezzo vaglia postale intestato a Luca Negro, via Gorizia 197,  
IOI37 Torino, Ufficio Postale Centrale
- presso la LIBRERIA BOLOGNA & GAGLIANO  
via Reero di Cortanze 4 ( dietro il Palazzo Nuovo dell'Università )

---

SATYAGRAHA - quindicinale - numero 13 - prima quindicina di dicembre 1972  
via Gorizia 197 - IOI37 TORINO - spedizione in abbon. postale GR. II/70